

PARERE ALTERNATIVO SULL'AC 2915

“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale”

presentato dal Gruppo Sinistra Ecologia Libertà

La XIII^a Commissione, esaminato l'AC 2915: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, recante misure urgenti in materia di esenzione IMU. Proroga di termini concernenti l'esercizio della delega in materia di revisione del sistema fiscale"

premesse che:

- Il provvedimento interviene sui criteri di esenzione dal versamento dell'IMU sui terreni montani e parzialmente montani, prorogando ulteriormente, al 10 febbraio 2015, il termine per il versamento dell'imposta dovuta per l'anno 2014 secondo i nuovi criteri applicativi ed estendendo ulteriormente l'ambito delle esenzioni;
- La sua emanazione, anche sollecitata dalla ferma iniziativa di numerosi parlamentari, è finalizzata a superare tutte quelle criticità derivanti dalla pubblicazione del decreto interministeriale del 28 novembre 2014, emanato in attuazione dell'articolo 22, comma 2, del decreto-legge n. 66/2014, e successivamente impugnato dall'Unione nazionale comuni comunità enti montani (Uncem) presso il TAR del Lazio, che ne ha disposto la sospensiva degli effetti;
- Si tratta pertanto di un provvedimento necessario perché emanato per dare risoluzione ad un clamoroso errore contenuto nel suddetto decreto ministeriale che individuava i terreni beneficiari dell'esenzione sulla base del criterio altimetrico, parametro che da solo non è in grado d'individuare quelle zone svantaggiate del Paese che invece dovrebbero essere sostenute da una normativa fiscale perequativa e di tener conto delle peculiarità territoriali dei terreni e delle relative redditività;
- Si tratta, parimente, di un provvedimento urgente perché, intervenendo sulla disciplina di un'imposta che garantisce agli enti locali l'autonomia finanziaria, è teso a far recuperare con tempestività ai Comuni da quei proprietari non più esentati, l'equivalente della quota loro sottratta attraverso quel perverso meccanismo con il quale il Ministero delle Finanze, con il suddetto decreto, aveva già autonomamente ridotto i trasferimenti di un importo ritenuto pari al gettito presunto e calcolato secondo criteri poco oggettivi e certi;
- Di contro, molto c'è ancora da fare sul versante dell'equità dell'imposta. In questo senso il provvedimento non dà risposte sufficienti ed atte a superare tutti quegli elementi di iniquità che ancora sono presenti nella tassazione dei terreni, a partire dalla soppressione definitiva dell'imposta, al fine di evitare un'ulteriore appesantimento fiscale sul comparto agricolo e agroalimentare, già precedentemente penalizzato dalla riduzione delle aliquote agevolative in materia di accise sul gasolio, dal taglio dei fondi per il piano irriguo nazionale e dalla soppressione e ridimensionamento di enti di ricerca agricoli, che determinerebbe gravissime ripercussioni sul piano produttivo e occupazionale per l'intera filiera;

- il futuro del nostro Paese è legato allo sviluppo del territorio ed al rafforzamento dell'agricoltura: il comparto agricolo, ancora importante in termini di PIL, è capace di dare risposte sociali ed economiche sia in termini occupazionali che di qualità della vita, per questo la politica deve riconoscerle il giusto valore. Valorizzare il territorio e potenziare le aree rurali diventa pertanto strategico per promuovere lo sviluppo dell'intero Paese;
- Le aziende agricole italiane, che oggi da sole si trovano a dover affrontare le enormi difficoltà di mercato, saranno chiamate, soprattutto quando si spegneranno i riflettori su EXPO 2015, ad affermarsi sia su quello locale che internazionale. Occorre pertanto adottare tutte le misure economiche e fiscali, che tengano conto della specificità del comparto agricolo a partire dall'abrogazione di quelle che lo penalizzano, dando così un forte impulso alle imprese che vi operano e mettendole in grado di realizzare il loro progetto imprenditoriale;
- Il governo, che, con l'Expo 2015 sta facendo dell'agroalimentare il suo punto di forza politico, da una parte continua a sbandierare *slogan* a favore del ritorno dei giovani in agricoltura, considerata uno dei volani in grado di fare uscire il Paese dalla crisi e dall'altra vessa gli agricoltori mantenendo la tassazione sul terreno, cioè lo strumento per produrre, a prescindere da quanto lo stesso abbia reso in termini economici o se sia stato vittima di calamità ed venti atmosferici, come grandinate e alluvioni, o altri eventi incontrollabili, come la diffusione sulle piantagioni di gravi patologie;
- Oggi l'unica definitiva soluzione per salvare il mondo dell'agricoltura già particolarmente provato da una tassazione insostenibile e da un mercato che vede l'assalto di forti *competitor* stranieri, capaci di imporre sempre più i propri prodotti sui banchi della distribuzione italiana ed europea, è rappresentata dall'esentare dal pagamento dell'IMU tutti i terreni agricoli, coltivati e non, a cui aggiungere e cioè quelli destinati a pascolo, bosco e selvicoltura, prato permanente, ad aree di interesse ecologico e tutti quelli danneggiati da calamità naturali, limitatamente all'anno successivo a quello in cui si verifica l'evento calamitoso. Ma di tutto questo nel provvedimento non vi è traccia;
- Da tempo è inoltre atteso un provvedimento che, riconoscendo l'importanza della ricomposizione fondiaria, aggiorni gli estimi catastali che rappresentano la base essenziale di una valutazione per poter superare le disparità oggi presenti tra terreni simili e contigui, ma soggetti a tassazione differenziata;
- Infine, il provvedimento non doveva essere affidato all'esame esclusivo della Commissione Finanze, ma avrebbe dovuto essere assegnato anche alla Commissione Agricoltura in grado di valutare più compiutamente gli effetti di un intervento fiscale sul settore di sua competenza;

per questi motivi esprime parere contrario all'AC 2915

BORDO, ZACCAGNINI, PAGLIA